

Teilhard de Chardin

NEWS LETTER
NEWS LETTER



NOTIZIARIO PER I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN
Supplemento a "IL FUTURO DELL'UOMO" - inverno '98

Auguri!

In prossimità di questo S. Natale è sempre stridente il contrasto fra la luminosa semplicità dell'Amore e ogni atteggiamento che da esso non si lascia illuminare "passivamente", per "esserne agito". Tutto dipende dalla realtà e dalla vicinanza, osservava Teilhard, con cui Cristo viene accolto. Le persone che sono toccate dalla grazia di vivere nell'ambiente divino sono fra loro molto simili...

Teilhard de Chardin e Pasternak, da itinerari radicalmente diversi, esprimono lo stesso senso di universale Presenza del Cristo, il medesimo intenso misticismo, un costante sentimento di compassione, di tolleranza, di dignità nella sofferenza per il male a torto subito, di speranza nel domani per "la Terra da costruire". In questo breve scritto di Andrej Sinjavskij, il nome di Pasternak potrebbe senz'altro confondersi con quello di Teilhard de Chardin:

"Cristo era la realtà più naturale e più prossima. Per Pasternak non esistevano separazioni di secoli, popoli, chiese. La storia, con il suo passato, presente, futuro, costituiva un campo, un unico campo, una distesa che si perdeva a perdita d'occhio.

Guardando attraverso la piccola finestra i campi e le alture coperte di neve, Pasternak parlava di Cristo che viene a noi di là; parlava senza affettazione, senza alcun pathos solenne, in modo semplice e quieto, come se quel "là" e quel "di là" fossero l'appezzamento adiacente alla sua casa, con tutto il panorama di campi coperti di neve che si perdevano in lontananza. Era a un livello di spiritualità e di libertà nel quale sembra che la morte non sia che forma ..."

Riporto questi versi di Pasternak (da "Spektorskij, 1925-1931):

...si trovarono
non pochi motivi affinché per Natale
l'amore, avendo giocato a rimpiattino coi cuori,
all'improvviso divenisse concreta realtà"

Buon Natale e buon anno a tutti gli amici di Teilhard de Chardin!"

Fabio Mantovani

Padre Carlo de Filippi, nuovo direttore dell'Istituto Stensen, ringrazia per il caloroso saluto pubblicato sul precedente numero e ci invia il seguente messaggio: *"Sono molto contento d'essere tornato fra voi e auguro a tutti un buon cammino incontro al Signore che viene"*

per interventi e/o notizie inviare a:

LUCIANO MAZZONI

posta:

c/o LEGACOOOP, Via Ciro Menotti, 3 - 43100 Parma

fax: 0521/947099

Pag. 2 - Tribuna Teilhardiana
Pag. 3 - Segnalazioni Editoriali
Attività Svolta
Attività in programma

TRIBUNA TEILHARDIANA

Questo spazio è a disposizione

degli associati: per sviluppare quella dialettica feconda e

interattiva auspicata nell'Assemblea associativa della primavera scorsa. Si invita ad inviare testi piuttosto sintetici così da consentire l'accesso a più scritti.

Nel notiziario della nostra associazione n. 2/98, vedo un commento che mi riguarda e ne sono lieto, ma anzitutto sono costretto ad aumentare la sorpresa della signora Bellavite perchè, nella "Tribuna" che ha riportato il mio articolo, è stata erroneamente indicata la laica "Stampa", mentre venne pubblicato sul settimanale cattolico torinese "Il Nostro Tempo".

Per quanto riguarda l'appunto su eventuali discordanze con "L'Ambiente Divino", può darsi che ci siano, ma avrei preferito fossero precisate. Occorre tuttavia tener presente che questo libro è stato scritto in Cina oltre settant'anni fa, e già allora, nell'avvertenza introduttiva, metteva in guardia sui profondi cambiamenti avvenuti negli ultimi cento anni in campo morale ed espressivo, per cui "l'ideale religioso umano" sembra non coincida più con con "l'ideale religioso cristiano". Al giorno d'oggi, dopo le trasformazioni inimmaginabili di questi ultimi settant'anni, ben superiori a quelle citate, cosa scriverebbe padre Teilhard?

Se però si trattasse di questioni teologiche, rinuncio alla difesa, non oso avventurarmi in quei cieli. Credo invece di non aver travisato il pensiero di padre Teilhard in una riflessione terra-terra, adatta alla mentalità corrente, cercando di esprimermi senza condizionamenti di vecchia ortodossia, sia pure teilhardiana; in sostanza vorrei presuntuosamente avviare un discorso ... in divenire. Guardare in tutta franchezza gli avvenimenti più scabrosi senza nascondersi dietro il dito del mistero. (1)

Sfogliando "La Mia Fede" (pag. 171 e 189) vedo che il male viene considerato come la necessaria fatica del creato per raggiungere la perfezione, in quanto "effetto diretto dell'evoluzione" e "secondario statistico della creazione". Pertanto, di fronte alla sua inevitabilità, non ci resta che accettarlo, senza doverlo attribuire ad un castigo per peccati mitici o commessi: non ha quindi senso rivolgersi a Dio per esserne sottratti.

Altrimenti come giustificare il mancato intervento divino per salvare chi lo implora, tra cui i più innocenti e devoti, perseguitati e travolti da eventi sconvolgenti? Perchè restano inascoltate le preghiere piene di angoscia di madri, figli, persone in estremo pericolo?

Il mio articolo, volutamente scioccante, trascura gli altri aspetti della sofferenza, c'è solo un cenno su chi la sopporta sostenuto dalla fede. A questo proposito penso che la Provvidenza si manifesti attraverso il sostegno spirituale con risultati spesso sorprendenti. Chi possiede una grande fede vive la sofferenza in modo ben diverso dagli altri. È un atteggiamento personale verso Dio, verso Gesù, in cui ci si abbandona al suo amore. Un intenso coinvolgimento di sapore mistico che ci fa sentire vicini a Dio, o meglio Dio vicino a noi, che ci ascolta, comprende il nostro dolore, ci sorregge e ci aiuta a superarlo.

Più forte è la fede, più grande sarà il conforto, e questo non mancherà di ripercuotersi in un cambiamento psicologico così profondo da ribaltare il nostro atteggiamento di fronte agli avvenimenti, i più dolorosi, trasmettendo così conforto e sollievo a quanti ci sono vicino. Inoltre la psiche agisce direttamente sul soma: l'orientamento positivo rafforza il sistema immunitario con effetti salutari per l'organismo.

In ogni caso, con fee forte o debole o assente, non dobbiamo abbandonarci allo scoramento, all'inerte rassegnazione, bensì combattere il male in ogni sua forma, con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi che scienza medica e tecnologia possano offrire.

(1) constatazioni incomprensibili ce ne saranno sempre: la rotella dell'orologio non potrà mai capire la mente dell'orologiaio.

Vinicio Saroldi

SEGNALAZIONI EDITORIALI

L'Editrice Queriniana, in considerazione del loro successo, vara la 2ª edizione dei volumi di T.d.C. "Il cuore della materia" e "L'Ambiente Divino"

Gianni Vattimo ha recensito il volume "Le direzioni del futuro" di T.d.C. - SEI Torino (su l'Espresso del 28.8.1998). Dopo una presentazione sommaria del pensiero e della figura di T.d.C., Vattimo così conclude: "Oggi che sempre più spesso fisica e cosmologia danno l'impressione di essere gli ultimi rifugi della mistica, queste idee non sembrano più così scandalose. E il progressismo evolutivo di Teilhard potrebbe essere anche, sul piano teologico, un buon antidoto alle tentazioni "tragiciste" di tanto pensiero che si dice cristiano"

Giorgio Galli analogamente (già su Astra, marzo '98) nella rubrica "il libro e l'opinione" con il titolo "che cosa c'era prima di Gaia?" sviluppa numerose considerazioni interamente dedicate ai due volumi di T.d.C. editi dalla SEI di Torino a cura di Giorgio Straniero (L'evoluzione convergente e Le direzioni del futuro). Queste le sue valutazioni personali: "Il suo recupero è un aspetto positivo del movimento new-age, criticato per i suoi aspetti superficialmente sincretistici, ma anche in grado di riproporre, come in questo caso autori di valore ... il processo che Teilhard considera certo, pur se ipotizzabile, sarebbe comunque meno rapido di quanto egli suppone. Ma, in ogni caso, si può capire perchè la Chiesa lo critichi e perchè la New-Age lo adotti. La prima non accetta quella che Straniero definisce "l'aspetto di una moderna gnosi", una razionalizzazione che raggiunge persino i misteri della Trinità e dell'Incarnazione. La seconda può vedere la noosfera come Gaia e la Terra come una unità vivente: concetto che l'Età dell'Acquario ha fatto proprio"

ATTIVITA' SVOLTA

Fabio Mantovani e Luciano Mazzoni hanno partecipato al Convegno "Scienza e Fede" svoltosi a Vallombrosa il 18 e 19 ottobre u.s. sui temi della Mistica.

Pieno successo della presentazione pubblica del volume di Annamaria Tassone Bernardi "Teilhard de Chardin - la poesia del cosmo" tenutasi a Parma il 4 novembre u.s. per iniziativa del gruppo locale e del Club Agorà. Oltre all'autrice hanno commentato il testo il prof. Flavio Zanardi (Direttore della Rivista "Alfazeta") e il Dr. Luciano Mazzoni (Vice Direttore de "Il Futuro dell'Uomo"). Nel corso della conversazione, alla quale hanno partecipato fra gli altri esponenti di associazioni, del clero, missionari e laici, sono stati letti da un attore di teatro alcuni brani poetici di T.d.C.. L'iniziativa è stata ripresa - oltre che dalla stampa e dalla TV locali - anche dal settimanale della Diocesi "Vita Nuova" con un ampio articolo (intitolato "T.d.C. anticipò il Papa") nel quale si riferisce delle numerose attività dell'Associazione nonché dell'attualità del pensiero teilhardiano

A Napoli nel Convegno "Visione del mondo nella storia della scienza" (4 e 5 dicembre '98) una delle relazioni sui "contesti filosofici del discorso scientifico", svolta dal Prof. Giorgio Straniero (consulente RAI e MURST per programmi culturali), riguardava T.d.C., ecco il titolo: "Oltre il metodo: l'iperfisica di Teilhard de Chardin".

ATTIVITA' IN PROGRAMMA

L'incontro del Consiglio Direttivo dell'Associazione e della Redazione della Rivista "Il Futuro dell'Uomo" è fissato per sab. 23 gennaio '99, a Milano presso l'Istituto La Casa, Via Lattuada con inizio alle ore 14

Anticipazione sul Convegno annuale: come sempre a Firenze - data 22 maggio - tematiche: Dal possesso al dono; l'amore duale Io - Tu; L'amore cristiano; verso un amore universale; relatori in via di definizione

Week end Yoga ad Eupilio: il 2º incontro del nuovo ciclo si terrà a febbraio

Gruppo di Torino: ecco le iniziative già programmate per il 1999

merc. 20 genn. ore 18,15 - A.M. Tassone Bernardi "T.d.C. - la poesia del cosmo"

sab. 20 febb. ore 18,15 - G. Straniero "Gaia e Omega: mode spirituali di fine millennio e T.d.C."